



numero  
**59/60**  
LUGLIO - DICEMBRE 2014

Periodico dell'Associazione Amici del Malawi ONLUS  
Con sede in Perugia 06123, Piazza IV Novembre, 6 - Tel. 07541149  
C.F. 94097990546  
Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale di 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Perugia

Autorizz. Trib. di Pg n.35/2002 del 18/10/2002  
Direttore Responsabile Domenico Corucci  
Stampa Tip. Artigiana - Perugia

[amicimalawi@diocesi.perugia.it](mailto:amicimalawi@diocesi.perugia.it)



## GLI "ANAWIM" (i poveri di Jahweh) Salmo 9 (9-10)

Forse non avevate mai sentito questa parola ebraica: ma chi sono, in realtà, gli "anawim"? Il vocabolario traduce il termine, ma per conoscere il "cuore", dobbiamo seguire un'altra strada... Eccola: questo Salmo.

Se avete la pazienza di leggerlo (e pregarlo!) - magari tutto intero: lo trovate nella vostra Bibbia -, alla fine "sentirete" chi sono, e potrete anche intuire i loro sentimenti (che forse sono come i nostri...).

2 "Loderò il Signore con tutto il cuore / e annunzierò le tue meraviglie".

3 "Gioirò in te ed esulterò / canterò inni al tutto nome, o Altissimo".

### BENVENUTO E... GRAZIE!

Con questo numero del Notiziario il giornalista dottor Domenico Corucci assume la direzione responsabile di "Qui Malawi", subentrando all'indimenticabile don Remo Bistoni recentemente tornato al Padre.

Al nuovo Direttore esprimiamo la nostra gratitudine per avere accettato di collaborare con noi e ci auguriamo di compiere insieme un lungo cammino, nella condivisione dei medesimi ideali.

### IL SALUTO DEL NUOVO DIRETTORE

*Emozione sincera e riconoscenza sento nel mio cuore nell'assumere la direzione responsabile di Qui Malawi, che ha raccontato di una trentennale amicizia tra mondi lontani. La passione di chi ha saputo e voluto costruire.*

*Solidarietà cristiana nelle opere, grazie a uomini e donne instancabili e forse insostituibili.*

*Grazie, don Remo, veglia su di noi.*

*Domenico Corucci*

Gli anawim sono quindi quelli che lodano e rendono grazie.

Se uno si sente in diritto di avere qualcosa, forse non si sente in dovere di ringraziare.

Gli anawim sono allora quelli che si rendono conto di non poter pretendere niente: ecco perché, davanti a un dono, sentono nascere la lode e la gratitudine.



E se questo dono sono "le meraviglie" del Signore, la gratitudine diventa canto e danza...

10 "Jahweh sarà la roccia dell'oppresso, / in tempo di angoscia una roccia sicura".

11 "Trovino rifugio in te quanti conoscono il tuo nome / perché non abbandoni chi ti cerca, Jahweh".

Una delle "meraviglie" che Dio opera, è che lui è rifugio, roccia e rocca.

Quando uno si sente oppresso - le situazioni difficili, una mancanza di rispetto e di attenzio-

ne, una offesa.. - ha bisogno di essere ascoltato, accolto, consolato.

A volte può bastare anche un amico sincero; ma nessun amico riesce a sanare ferite profonde.

Il Signore sì: ecco allora la confidenza e la fiducia. E la sua promessa: il Signore con ci nasconderà il suo Volto.

35 "Eppure tu vedi il dolore e l'affanno / tu lo guardi per prenderlo nelle tue mani.

*A te si consegna l'infelice / dell'orfano tu sei l'aiuto".*

36 "Spezza il braccio dell'empio e del malvagio / indaga sul suo peccato e così l'empio più non si troverà".

37 "Jahweh è re in eterno, per sempre..." (Traduzione di G. Ravasi)

Perché il Signore ha occhi e orecchi, e cuore, per avvicinarsi a chi si consegna a Lui.

Gli anawim sono quelli che invocano, e si abbandonano nelle sue mani di madre/padre.

Sì, perché il nostro Dio unisce alla tenerezza della madre, la forza del padre che vuol difendere il figlio dal male.

E questo sarà "per sempre": nel fluttuare delle cose e dei sentimenti, una certezza: il suo amore.

Abbiamo capito, adesso - almeno un po'! - chi sono gli anawim?

Che il Signore ci conceda un cuore capace di stupore, gratitudine, e fiducia.

E pensando al Malawi, alle tante persone senza potere e senza risorse, per loro, forse, è più facile avere un cuore capace quasi naturalmente di questi sentimenti.

E per chi di noi è stato laggiù, basta ricordare i bambini di Zomba pieni di gioia, e di danza, per il dono di una semplice caramella!

*Don Saulo*

## Done Remo, Fabio, Annamaria: zikomo, grazie!

Sì, 'grazie di cuore'. A tutti e tre. Se penso a voi, da agosto - settembre in poi, mi si accavallano nel cuore un mare di sentimenti, di ricordi, di preghiere, di sensazioni. E non posso trattenermi dal dirvi 'grazie', grazie con le lacrime agli occhi, anche se non so se sono lacrime più di dolore o di riconoscenza.



Don Remo a Chipini

Grazie a te, don Remo, perché se mi sono imbarcato in questa avventura in Malawi, se questa gente mi ha preso la testa e il cuore... lo devo a te. Ti ricordi? Nel 1991 io ero andato con i Cappuccini umbri in Amazonia, e avevo pensato di seguirli in quella avventura. Poi tu, non mi ricordo in quale occasione, mi parlasti del Malawi e del gemellaggio che in quello stesso mese di agosto monsignor Antonelli aveva stretto con Zomba; e mi dicesti: "Dai, vieni anche tu!". E così mi hai incastrato. E io mi son lasciato incastrare. E ora, quando le difficoltà mi tentano, non poco, di abbandonare tutto e di tirarmi indietro, c'è ancora il tuo volto e le tue parole che fanno rinascere, in me, la voglia di esserci ancora. Hai ragione, don Remo: con la nostra associazione non avremo salvato l'Africa - non era e non è il compito nostro - ma



Fabio in Malawi

qualcosa di buono lo abbiamo fatto! E allora, Grazie don Remo, zikomo, di cuore.

E grazie a te, Fabio. Non so proprio come e dove e quando e perché ci siamo incontrati sulla strada che ha portato il nostro cuore in Malawi. Poi ci siamo andati tante volte insieme. Non mi ricordo quante, ma di certo tante. Con la tua 'fisima' di insegnare rianimazione (se no che anestesista eri!?) e l'impegno per il politecnico, per le capre o il mais al villaggio di Alex, e i continui lavoretti dove ce n'era bisogno; e la tua insistenza per i pannelli solari a Casa Perugia...! E il correre per le varie attività quassù, e la tua costante preoccupazione per la mia salute e le tue telefonate quasi giornaliere; non solo

quassù (ogni scusa era buona!!) ma anche laggiù (dove, spesso spesso, erano quasi le uniche; e noi sappiamo quanto ci servivano, a tutti e due, per farci partecipi, consigliarci, sfogarci, arrabbiarci.. ma per poi riprendere coraggio insieme; o anche per la sola gioia di sentirci !!!). Sì, Fabio, grazie di cuore; anche perché quel 10 maggio del 2013, se non c'eri tu, insieme a Cinzia, a riportami a casa, mezzo distrutto dall'herpes...!!

E, grazie anche a te, Annamaria. Dove ci siamo conosciuti? Quasi sicuramente a Pirimiti. E lì ho scoperto il tuo amore quasi passionale per gli africani in genere e per i malawiani e la gente di Pirimiti in particolare; specie per quanti erano impegnati nel tuo-nostro-loro ospedale. Un amore che ti faceva talvolta uscire in parole forti e severe e in atteggiamenti irruenti; che potevano far pensare ad un cuore duro e che invece erano solo espressione di una voglia matta di vederli crescere con professionalità e dignità; momenti che dimostravano quanto il tuo viscerale attaccamento alla loro vita ti nasceva dentro dall'attaccamento viscerale a quel Signore Gesù che, nell'Eucarestia, era il tuo Amore, la tua Forza, la tua Vita. A te poi, Anna, devo dire due 'grazie' particolari. Prima di tutto perché mi hai fatto sentire e vivere da 'prete'. Le Eucarestie celebrate insieme e le tue confessioni mi hanno detto che anche laggiù io ero, sempre, prete e non solo falegname, muratore, elettricista...

E poi grazie soprattutto per quelle che sarebbero state le tue ultime parole per me, nemmeno due ore prima di morire. Quando insieme a Zahara, a Ntcheu, commentavamo con tristezza il dramma della morte di Fabio, tu mi hai detto: " Ah Bru! (con la tua classica espressione romanesca ed il volto sorridente) per noi cristiani la morte non è il terrore della fine, ma è la gioia di incontrare finalmente lo Sposo verso il quale camminiamo fin dall'inizio della nostra vita, per essere da Lui abbracciati, per sempre!". Grazie, grazie ancora Anna; quelle parole, io me le sono scritte nel cuore e sono la preghiera che mi accompagna ogni sera. Mentre mi ricordo di te, di don Remo, di Fabio, di tanti miei cari... mentre penso alle tante morti della giornata e della nottata... quando penso alla mia morte... sì, è questa la preghiera che mi vien su dal cuore: 'Signore, fammi passare dal terrore di dover morire, alla gioia di sapere che finalmente mi incontrerò con te, e mi stringerai, per sempre, al tuo cuore!'

E se ci riuscirò a fare questo passaggio, sarà anche grazie a te!!

Zikomo, don Remo, Fabio, Anna Maria; siete stati e resterete un tesoro per me; anche se qualche volta...

Dimenticavo una cosa: ora che siete lassù, non ci dimenticate; continuate a starci vicini e a darci una mano!! Ok!?? Grazie!

Don Bruno, o.. 'bambo Bruno'. Come volete.

Don Bruno



Sr. Anna Maria Guidotti  
SACRAMENTINE SISTER

## Giorni e pensieri in Malawi

Domenica scorsa sono andato all'Eucarestia nella parrocchia di S. Anthony (quella di cui fa parte Casa Perugia). Che amarezza e che delusione!! Sì, è vero, c'erano circa 200 tra donne e ragazze, ma di uomini e di ragazzi... un vuoto quasi totale. E la celebrazione... non certo del calore allegro e festante che ho sempre portato nel cuore; ed anche i canti... sì, sempre belli e coinvolgenti, cantati non solo dal coro, ma partecipati da tutta la gen-



Concelebrazione di messa a Zomba

te; però.. però... quell'attrezzo elettronico che ha preso il posto degli strumenti locali!! Che delusione quel rumore anonimo e metallico che ha distrutto l'entusiasmo e la passione, ed anche la genialità di ragazzi e ragazze che, estasiato, avevo sempre ammirato, in-

tenti a batter tamburi fatti di pelli di capra, a 'smanettare' su batterie fatte con ingranaggi e campanelli di bici, ad agitare nacchere fatte di canne ripiene di semi, a 'strimpellare' chitarre ricavate dalle latte vuote di olio per motori... Una musica da cui mi piaceva farmi riempire orecchie e cuore, e grazie alla quale mi sentivo coinvolto, fino in fondo, nella Celebrazione, e che ora mi sembra di aver perso dietro a questa tecnologia; forse più precisa ma certo, almeno per me, più fredda e meno amata. E, mi viene pensato: vuoi scommettere che il progresso scientifico e tecnologico finirà per rubare anche a loro, come ha fatto con noi, quell'ultima ricchezza di genialità e di dolcezza che ancora, per fortuna, portano nel cuore?

Come al solito, allo Zomba Plateau incontro uomini, donne e bambini schiacciati da disumani carichi di legna. A me, da sempre, hanno particolarmente colpito le interminabili file di bici, stracariche di legname - sembrano 'TIR' a due ruote ( e per di più traballanti!) - e lo sforzo disumano di questi uomini che disperatamente cercano di frenarle lungo la discesa, in genere molto ripida. Ma non avevo mai pensato a quanto sforzo è necessario, anche, per spingerle sulle poche, ma ripide



Discesa dallo Zomba Plateau

salite. Non ne avevo mai incontrate. Ma poi, quest'anno me le sono trovate davanti alla macchina, improvvisate, proprio lì, in una salita piuttosto breve, ma molto ripida. E la cosa meravigliosa è stata il precipitarsi di alcuni ragazzi, che lungo la strada vendono fossili ai turisti, a dar loro una mano: dietro la bici a spinger con forza, fino a che la strada spianeggia. E mi viene pensato: guarda un po' quanto qui la solidarietà è pronta, spontanea, immediata; chi ha bisogno, difficilmente si ritrova solo e abbandonato.

Don Bruno

## Presepe Monumentale di Città della Pieve

### Sotterranei di Palazzo Corgna Città della Pieve (Pg)

Come ogni anno il II Terziere Castello allestisce nei sotterranei di Palazzo della Corgna il Presepe Monumentale. Opera che si articola in più sale e in un percorso figurato attraverso i corridoi dei sotterranei per un totale di 6 stanze e 400 metri quadrati. Ogni sala è allestita minuziosamente dai volontari del Terziere che lavorano mesi per la sua realizzazione, unendo tradizione, capacità artigianali e di costruzione, dando così vita ad un viaggio che il visitatore effettua attraversando le epoche delle ambientazioni con suggestioni visive e sonore. Quest'anno viene proposto un percorso attraverso il quale il visitatore, messo di fronte alle difficoltà e al caos del mondo contemporaneo, trova una possibile via d'uscita nel rispetto e nel perseguimento della bellezza della natura, sia nelle sue forme più aspre e selvagge, che in

situazioni antropizzate, ma comunque sempre nel pieno rispetto del connubio fra uomo e ambiente circostante.

Il Terziere Castello da quest'anno ricomincia la collaborazione con l'Associazione Amici del Malawi, per devolvere parte dell' incasso del Presepe ai progetti in Africa.

I visitatori del Presepe da quest'anno potranno poi proseguire la visita al nuovo Museo del Terziere, inaugurato quest'anno e ubicato sempre a Palazzo Corgna ai piani superiori, dove sono esposti 50 anni di storia del Presepe, dei costumi e delle opere del Terziere. Apertura tutti i giorni dal 25 dicembre al 6 gennaio, dalle ore 10.00 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 19.00.

Per informazioni su luoghi, orari e come arrivare a Città della Pieve: 0578 / 299375 oppure info@terzierecastello.it www.presepemonumentale.it facebook: presepemonumentale/nobileterzierecastello



Omaggio al Perugino



Palazzo della Corgna, Presepe Monumentale 2009



## Fabio...

Prima missione nel 2002, e altre 9: tutte con Fabio, con don Bruno, tutte condivise, preparate, pensate sempre insieme. Il mal d'Africa era ormai nostro. Casa Perugia, il luogo di accoglienza dei volontari, l'avevamo vista nascere, così come i 5 asili, il politecnico, il poliambulatorio vicino casa, e poi il mega ospedale di Pirimiti sponsorizzato da Cucinelli, i corsi di rianimazione, la sala multifunzionale dei computer, la biblioteca al politecnico, la falegnameria.



Fabio sulla strada di Tondwe

Il nostro impegno non si era fermato a Zomba, ma partecipavamo anche a Balaka con Padre Mario Pacifici, il monfortano che da 40 anni vive la missione in Malawi.

Tanto lavoro, tanta fatica ripagata sempre da quegli occhi pieni di gioia e di gratitudine, tanti villaggi che abbiamo aiutato solo con cibo e

capre da allevamento ripagati da canti e cibo per noi "bianchi" accolti come salvatori!! Offrire quel poco che avevamo a quel popolo veramente dignitoso: questa è stata la nostra vittoria.

Fabio era innamorato di una vecchia profezia indiana che esprime il suo essere:

*Solo dopo che l'ultimo albero sarà stato abbattuto. Solo*



Fabio e Cinzia a Casa Perugia

*dopo che l'ultimo fiume sarà stato avvelenato. Solo dopo che l'ultimo pesce sarà stato catturato. Soltanto allora scoprirai che il denaro non si mangia.*

Abbiamo passato tanti giorni di lavoro in Africa e abbiamo condiviso sconfitte e vittorie. Ora... non mi voglio sentire sola e prometto che ti porterò sempre nel mio cuore, dai nostri bambini, dalla nostra gente, nella nostra Africa. *Cinzia*

## La Rocca Paolina espone i lavori dei ragazzi delle scuole...

Anche per l'anno scolastico 2013-2014 è stata portata a termine la collaborazione che, da diverso tempo, vede impegnate l'Associazione Amici del Malawi Onlus di Perugia e le scuole Primarie e Secondarie di 1° grado del territorio perugino, nell'ambito del Progetto Comunale "Adotta un diritto".

Durante l'anno scolastico alcune volontarie visitano le scuole che si rendono disponibili all'iniziativa, cercando di far conoscere ai ragazzi una realtà totalmente diversa dalla loro - quella del Malawi - attraverso filmati, foto, oggetti di vita quotidiana, cibo, giocattoli riportati dal Malawi.

Una realtà minacciata da problemi e difficoltà, dove i diritti umani sono del tutto o quasi negati. Tutto questo, per aiutarli a riflettere sui valori della condivisione, dell'amicizia, della solidarietà, dell'amore per l'altro, soprattutto se povero e bisognoso: valori importanti per la loro formazione di uomini e donne del domani.

Anche quest'anno è stato inserito, nel progetto, un percorso educativo che, partendo dalla malnutrizione dei bambini africani, accompagna gli allievi fino ad una corretta alimentazione.

Le classi visitate sono state 20 e l'impegno delle insegnanti è stato notevole. Hanno preparato i ragazzi agli incontri, facendoli ragionare sui veri valori della vita e li hanno seguiti nell'esecuzione di una serie di lavori manuali quali poster, poesie, disegni, che sono stati esposti, insieme alle foto dei Progetti dell'Associazione in essere in Malawi, nella sala del Caminetto della Rocca Paolina dal 20 Settembre al 5 Ottobre, con ingresso libero ed apertura dalle 16,30 alle 19,30 tutti i giorni, ed il sabato e la domenica anche dalle 9,30 alle 12,30.

Molti sono stati i visitatori e le classi dei ragazzi partecipanti al progetto, che si sono avvicinati nella sede della Mostra.

*Cristina Peirone*



La Rocca Paolina espone il Malawi



Lavori dei bambini delle scuole elementari per il Progetto Adotta un Diritto

## Un concerto. Una grande emozione

Fraternità, condivisione, speranza per un mondo migliore, sono state le motivazioni, indiscusse protagoniste del concerto organizzato il 19 ottobre scorso dall'Associazione Amici del Malawi in favore di quel Paese dell'Africa subequatoriale.

La concomitanza di eventi come Eurochocolate e la Marcia della Pace ci aveva fatto temere un flop: invece l'affluenza di un pubblico non numeroso come in altre occasioni ma caloroso ed entusiasta, ha fugato i nostri timori.

La presenza, a sorpresa, dello speaker Marco Cruciani, ha dato un taglio vivace e stimolante a tutta la conduzione del programma ed a me personalmente ha fatto rivivere i momenti magici della pallavolo femminile perugina di un tempo.

Interpreti straordinari del concerto sono stati i musicisti del Complesso Bandistico LO SMERALDO di Pietrafitta che, pur provenendo da Bande diverse, raggiungono una assoluta fusione, sotto la guida del carismatico Maestro Giuseppe Cecchetti.

La presenza di un folto gruppo di giovani e giovanissimi, sorprendenti per la loro preparazione, la dice lunga sul profondo radicamento de Lo Smeraldo nella storia musicale del territorio, e su quanto sia ambizioso il progetto di rinnovamento e di formazione portato avanti dal Direttore.

Mentre sullo schermo gigante scorrono le immagini che ci immergono nella realtà della savana di quel Malawi in cui la nostra Associazione opera - con i suoi villaggi di capanne, le sue strade impraticabili, i suoi ponti traballanti, la sua fauna variegata, la sua gente che cammina sempre a piedi... e i progetti da noi realizzati - scorre anche il viaggio musicale, attraverso i mondi più diversi. Così, nella prestigiosa cornice della Sala dei Notari di Perugia che tutto il mondo ci invidia, si eleva la musica di "Reminiscenze da La Forza del Destino" di Giuseppe Verdi, in cui "La Vergine degli Angeli" diventa la struggente preghiera per il nostro amico Don Remo, che ascolta felice lassù, tra gli angeli del Paradiso.

Straordinario il brano "What a Wonderful World", scritto per il celebre Louis Armstrong e da lui interpretato poco prima di morire. Questa ballata, che esalta la bellezza del mondo e la diversità tra i



Lo Smeraldo di Pietrafitta nella Sala dei Notari

popoli, fu composta come un antidoto al clima politico razziale del tempo, negli Stati Uniti, contando sul potere che la voce di Armstrong esercitava nel Paese. La composizione, rielaborata e arrangiata per Banda da quel genio creativo che è Lorenzo Pusceddu, grazie alla interpretazione accurata della tromba solista di Giorgio Ricci, ha provocato una intensa emozione.

L'ascolto di "African Symphony", così allegra, danzante, ricca di suoni onomatopeici, con le percussioni che la fanno da padrone, mi ha fatto tornare nel lontano Malawi che conosco bene e che amo, dove la terra, il cielo, i colori, i silenzi, il tempo, hanno una dimensione e un significato non traducibili con parole.

Il Maestro Cecchetti ha offerto, a fine concerto, un omaggio speciale per gli amici che ci hanno lasciato in questo anno e specialmente per Mons. Remo Bistoni, fondatore ed anima degli Amici del Malawi, cantando "Millennium Song" di R. Williams, che il nostro caro amico scomparso aveva registrato durante l'esecuzione del medesimo Corpo Bandistico nel chiostro della cattedrale anni fa e che ascoltava spesso. Al Maestro e a tutti i suoi Musicisti dobbiamo riconoscenza senza limiti per il tempo, l'impegno e il talento che donano alla nostra Associazione a favore del popolo malawiano, motivati anche dall'amico e socio Maurizio Baldini, Presidente del Corpo Bandistico Lo Smeraldo.

Un grazie di cuore al Presentatore Marco

Cruciani che, pur abituato ad altre platee, ci ha onorati della sua presenza e della sua dialettica, che hanno impreziosito il nostro pomeriggio.

Testimonianza importante è stata espressa da Marco, uno dei ragazzi della Pastorale Diocesana che ha appena concluso la seconda esperienza "missionaria" in Malawi. Queste le sue parole: "Zicomo - grazie è la prima e più ripetuta parola che la gente malawiana esprime ai volontari... E' un impatto forte con un popolo che entra dentro di te, perché conosce il valore dell'incontrarsi e dello stare insieme... Nonostante la grande indigenza, sa sorridere, danzare e ringraziare... Questa gente ci dà una grande lezione di vita, per cui siamo noi a dir loro: Zicomo, Grazie!".

"Questo popolo del terzo mondo, che nella fame e nel dolore sa sorridere, dovrebbe farci veramente riflettere!", conclude nel salutarci il Maestro Giuseppe Cecchetti.

Grazie, carissimo Maestro!

*Clara Magrini*

**Dona il tuo  
5 X mille  
agli Amici del Malawi**

**BASTANO UNA FIRMA  
E IL CODICE FISCALE 94097990546**

da inserire nello spazio apposito presente in tutte le dichiarazioni dei redditi "Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale..."



## L'Africa di Mariella: il racconto di una volontaria

Cerco di raccontare la mia esperienza, cosciente di quanto possa esser difficile trasmettere le emozioni che il Malawi mi ha regalato.

Il primo impatto è stato di grande confusione; ho avuto bisogno di qualche ora per realizzare la realtà nella quale mi trovavo, capire quali fossero le attività preponderanti e in quale ruolo potevo dare il mio contributo. Avvertire un senso di inutilità nel non trovare la propria dimensione in un contesto del genere, credo sia normale; ma poi, grazie all'associazione ed agli altri volontari, sono riuscita ad inserirmi, nonostante la difficoltà della lingua.

Vivere e capire le tradizioni e le usanze del popolo malawiano, grazie a don Bruno e alle suore benedettine Sonia e Emily, è stato bellissimo.

Proprio da queste ultime, a Lisanjala, ci siamo trovati nel bel mezzo del rito dell'iniziazione. Questa è una pratica che rientra tra le loro tradizioni, ed è indispensabile per esser parte

adulti comporta: trovare una moglie o un marito, fare figli ed accudirli, saper cucinare la 'nzima (polenta di mais bianco, tipica della zona) per le donne e saper fare legna per gli uomini.

Al nostro arrivo a Lisanjala, c'erano due ragazzine che facevano l'iniziazione proprio nel convento delle suore. Il sabato le suore hanno interrogato le bimbe per verificare il loro livello di preparazione sui compiti e doveri che spettano ad un adulto. Ad ogni risposta corretta, ricevevano un regalo: scarpe e vestiti nuovi, creme per il corpo, qualche soldino ecc.. La domenica si sarebbe celebrata in chiesa la Messa conclusiva di questa pratica, seguita da feste, canti e balli.

L'attività che mi è piaciuta di più è stato collaborare con le due suore: Sonia e Emily; a Lisanjala. Qui abbiamo aiutato dei ragazzi della scuola secondaria a fare dei mattoni con il fango. In caso di debiti scolastici e in base alla gravità delle insufficienze, suor Sonia aveva assegnato loro il compito di fare un determinato numero di mattoni. In quest'occasione abbiamo conosciuto Esnart: 636 mattoni da fare, ed una storia che ci ha lasciato a bocca aperta. Esnart viveva a 15 km dalla scuola, ogni mattina partiva da casa alle 4 per poi tornare quando il sole era ormai tramontato. Non poteva studiare perché, chiaramente, nella capanna non aveva corrente elettrica e, per di più, doveva pensare ai fratelli, dato che la madre



Esnart in barca con Mariella e Suor Sonia

era molto malata. La sua determinazione e voglia di fare, ci ha commosso al punto da regalarle una bicicletta che non avrebbe mai potuto permettersi. Inoltre, Claudio Vicarelli le ha versato i 50 cents che ogni mese la ragazza doveva pagare, per poter attraversare il fiume che divide il suo villaggio da Lisanjala. Mentre cammini per quelle strade di terra rossa, in poco tempo sei circondato da ragazzini che ti guardano incuriositi. Alcuni urlano "azungu", altri ridono e scappano...

Il Malawi mi ha insegnato qualcosa, ogni giorno: soprattutto la facilità con la quale in Italia ci si lamenta, pur avendo tutto... e la semplicità con la quale in Africa si sorride, pur non avendo niente. Entrare in relazione con questo popolo, in particolar modo con i più piccoli, non può lasciarti indifferente: la loro semplicità, la gioia delle piccole cose e la creatività dei giochi dei bambini, sono solo alcune delle tante cose che ho portato a casa con me. Volevo vivere l'Africa, per vedere, capire e assaporare questa terra piena di contraddizioni: perfetta e imperfetta; ricca e tremendamente povera; piena di gioia ma anche di sofferenza.

Mariella Minestrini



Mariella con Suor Sonia di Lisanjala

integrante del villaggio. L'iniziazione consente ai bambini di diventare, in senso pratico, uomini o donne. Con questa, i ragazzini avranno tutti i compiti e i doveri che l'essere

do il sole era ormai tramontato. Non poteva studiare perché, chiaramente, nella capanna non aveva corrente elettrica e, per di più, doveva pensare ai fratelli, dato che la madre

### Come sostenere i progetti dell'Associazione "Amici del Malawi" Onlus

Se desideri sostenere le attività dell'Associazione "Amici del Malawi" di Perugia puoi farlo in due modi:

1. Con un versamento sul conto corrente postale n. 25939869 intestato all'Associazione Amici del Malawi;
2. Con un bonifico bancario sul conto intestato all'Associazione amici del Malawi, Banca Carifano, filiale di Perugia, IBAN: **IT 90 1 06145 03001 000003000735**

Le erogazioni liberali a favore delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) sono detraibili nella misura del 19% per un importo non superiore a euro 2.065,83 e devono essere effettuate con versamento postale o bancario o con carte di addebito, carte di credito, carte prepagate, assegni bancari e circolari ed è sufficiente mantenere la ricevuta del versamento per l'esibizione a chi presta l'assistenza fiscale e ad una eventuale richiesta da parte dell'amministrazione finanziaria.

Per dette liberalità (articolo 10, commi 1, 8 e 9 del DLgs. 4 dicembre 1997, n. 460) è prevista, in alternativa alla detrazione, la possibilità di dedurre le stesse dal reddito complessivo nel limite del 10% del reddito complessivo e, comunque, nella misura massima di 70.000 euro. Il contribuente dovrà scegliere per quale delle due agevolazioni optare, non potendo beneficiare di entrambe.

## Il bilancio 2013 dell'Associazione

L'Associazione di volontariato "Amici del Malawi" ONLUS chiude l'anno 2013 con un consolidato, che dal punto di vista economico consentirà di affrontare gli impegni assunti, almeno nell'immediato. La previsione non è certamente rosea, in considerazione che la grave crisi economica influenzerà certamente le entrate per l'anno 2014 e per quelli futuri. Si presume che ci saranno notevoli difficoltà per il reperimento fondi, pertanto sarà necessario adottare ogni forma che consenta di raggiungere l'obiettivo di aiutare questo popolo in difficoltà.

Le donazioni pervenute nell'anno 2013 sono state impegnate nelle seguenti attività:

- 1) manutenzione delle strutture esistenti del Solomeo Rural Hospital di Pirimiti, costruzione di ulteriori alloggi da adibire allo staff del Centro stesso, integrazione dei salari di tutto il personale sanitario occupato, implementazione della tecnologia già esistente, acquisto di farmaci per i più bisognosi;
- 2) costruzione di un dormitorio che sarà destinato all'accoglienza delle ragazze che frequentano la Scuola di Arti e Mestieri di Thondwe: la capacità recettiva è stata così incrementata di circa 40 unità;
- 3) manutenzione dei cinque asili per bambini orfani o particolarmente disagiati, formazione degli insegnanti ivi occupati;
- 4) costruzione di due ponti e rifacimento del manto stradale dell'unica via di colle-

gamento tra il villaggio di Lisanjala e la città. Ai lavori hanno partecipato, oltre al Governo malawiano formalmente, le famiglie dei villaggi limitrofi e ciò è stato una bella forma di aiuto per la loro economia.

Nel 2013, le entrate hanno registrato un lieve incremento pari a circa 2.8 punti percentuali rispetto all'anno precedente e le uscite si sono ridotte di circa 27.1 punti percentuali. Nel 2012 si sono conclusi i pagamenti di lavori effettuati in anni precedenti.

La gestione tra entrate e uscite ha prodotto un esiguo avanzo di risorse, ma ci ha consentito di accantonare una quota di riserva per il futuro anno. Nel 2013, numerose sono state le attività sociali e le manifestazioni socio-culturali, che hanno permesso un discreto afflusso di risorse. Le spese generali di gestione sono relative alla copertura dei costi per il Direttore Sanitario dell'Ospedale di Pirimiti ed alla gestione spicciola. Nel 2013 l'Associazione ha avuto in essere un solo contratto a progetto: per il Direttore del Solomeo Rural Hospital.

Sottraendo la spesa per la direzione del complesso sanitario, la rilevanza delle spese di gestione è veramente esigua rispetto alla totalità delle entrate. L'Associazione non occupa nessun dipendente e si avvale soltanto dell'apporto volontario dei propri aderenti o simpatizzanti: ciò consente di destinare la quasi totalità

delle donazioni a beneficio della popolazione malawiana.

I protocolli sottoscritti in passato tra le due Diocesi – Perugia e Zomba – e le Istituzioni Locali continuano ad essere ancora in atto.

Il progetto comunale "ADOTTA UN DIRITTO" ha raggiunto, nel 2013, l'apice più alto dal suo inizio. In settembre è stata allestita alla Rocca Paolina una mostra con tutti i lavori prodotti dai ragazzi che hanno partecipato al percorso; la mostra è restata aperta per ben due settimane. Tirando le somme, si può affermare che il bilancio consuntivo dell'anno 2013 può definirsi positivo. Sarà necessario però che, per il futuro, si programmino nuove forme di finanziamento, atte a favorire la raccolta di risorse per mantenere fede agli impegni fin qui presi. Al momento è impensabile assumerne degli altri, ma confidiamo in giorni migliori. I fondi raccolti dalle manifestazioni e raccolte pubbliche, sono confluiti nel totale della beneficenza che perviene all'Associazione anche tramite donazioni liberali.

Vittoria Tomassoni

### Nota sullo sviluppo dei progetti nel corso del 2013

**Area sanitaria:** ogni anno, oltre alla normale manutenzione degli edifici esistenti, vengono implementate alcune strutture per l'alloggiamento dello staff del Solomeo Rural Hospital di Pirimiti. Nell'agosto 2013 è iniziata l'attività delle sale operatorie, con riferimento, per ora, ai soli parti cesari.

**Area formativo-didattica:** completamento costruzione dormitori femminili al Politecnico - Scuola di arti e mestieri di Thondwe.

**Area sociale:** manutenzione ordinaria delle strutture dei cinque asili; la strada per raggiungere il villaggio di Lisanjala è stata messa in sicurezza.

### La liquidità al 31/12/2013

Saldi Iniziali		cassa € 405,74	banca € 110.830,22	posta € 24.460,06	Totale € 132.696,02
Beneficenza entrate uscite	€ 434.868,07 € 343.970,99				€ 90.897,08
Attività comm.le entrate uscite	€ 0,00 € 0,00				€ 0,00
Spese generali entrate uscite	€ 6.213,78 € 38.772,77				-€ 32.558,99
Totale al 31/12/2013					€ 194.034,11
di cui:		€ 269,57	€ 131.307,77	€ 62.456,77	€ 194.034,11



# Teatro "N duelle" pro Malawi

Era il 28 aprile 2013 quando, presso il Cinema Eden di Ponte Felcino, la Compagnia Teatrale "N Duelle" replicò la commedia "Gioventù abrugiata" a favore del popolo del Malawi (Africa), per i tanti progetti in corso promossi dall'Associazione "Amici del Malawi".

Quest'anno (4 Ottobre 2014), per la stessa ragione, si è replicato con "L' Cantastorie".

Sia "Gioventù abrugiata" sia "L' Cantastorie" sono due vivaci commedie in dialetto perugino, scritte dal bravo e fantasioso Umberto Alunni Breccolenti.

Questo nostro gruppo teatrale è nato cinque o sei anni fa ed è composto da elementi (principianti attori) prevalentemente adulti (alcuni attempati, come me) che hanno una caratteristica in comune: la voglia di stare e ritrovarsi insieme per il desiderio di fare qualcosa

contribuì il coinvolgimento dei ragazzi della Scuola Media Bonazzi. Il pubblico aveva risposto al nostro invito e noi attori (per modo di dire!) riuscimmo a dare il meglio.

Fummo soddisfatti, e a me venne in mente una frase di Madre Teresa di Calcutta:

"Non importa quanto si dà... ..ma quanto AMORE si mette nel dare!"

E noi del Teatro "N Duelle", l'AMORE ce l'abbiamo messo!

L'amore ce l'abbiamo messo anche quest'anno, con la commedia "L' Cantastorie" dove, fra l'altro, l'autore ha voluto di proposito evidenziare, con una scenetta, tutta la povertà del Malawi.

Prima della rappresentazione teatrale, davanti ad un pubblico non numeroso, ma significativo per noi, Pier Paolo Vicarelli ha voluto

ricordare coloro che tanto hanno fatto per il Malawi e che ora non sono più con noi, ma tutti conoscono: la storia del nostro Don Gino Vicarelli e di Don Remo Bistoni, i due pilastri fondamentali dell'Associazione, che ci hanno insegnato ad amare e aiutare il prossimo.

L'esempio di come "amore" sia soprattutto aiutare il prossimo nell'indigenza, l'abbiamo avuto anche dal Dott. Fabio Giaimo, che Pier Paolo ha voluto ricordare: e proprio qui la commozione è arrivata al culmine, perché Fabio ci ha lasciati di recente. Ma chi ha avuto il privilegio di conoscere "il buon dottore del politecnico", non potrà dimenticarlo.

P.S.: La nostra compagnia sta preparando un altro lavoro. Arrivederci alla prossima!!!

*Anna Castellani*



Anna con i ragazzi del Politecnico di Tondwe

di sano per il paese, con la consapevolezza di trasmettere, attraverso un po' di umorismo sul palco, risate energetiche e salutari, in un mondo poco edificante da tanti punti di vista. Un bel gruppo davvero, guidato da un regista che è fondamentale per la nostra crescita "espressiva": mi riferisco all'esperto Leandro Corbucci, che è il fiore all'occhiello della compagnia; senza di lui andremmo "n duelle" (traduzione in perugino: "senza lue nun girissem da nissuna parte!!!).

Il connubio tra la Compagnia teatrale e il Malawi avvenne così: una volta, appena tornata da uno dei miei viaggi in Malawi, mi ritrovai con i miei amici del teatro a raccontare di tutti quei bambini orfani dei nostri asili, e di quanto tutto il popolo africano mi era sembrato ancora più bisognoso di tutto, rispetto a prima.

I miei racconti, supportati da foto relative e da una mia evidente commozione, fecero scattare la molla della solidarietà: tutti quanti proposero di "dare" qualcosa e si decise così per una replica del nostro spettacolo "Gioventù abrugiata" a favore esclusivo dei progressi in Malawi. Fu un successo, quella prima volta; e ad allietare la manifestazione

Associazione Amici del Malawi ONLUS - Uffici: Str. S. Galigano - S. Lucia n. 12/a  
Montemorcinò - Perugia- Tel. 075.41149 - 075.45373  
Zomba (Malawi) - Casa Perugia P.O. BOX 186 Thondwe  
Ufficio stampa: cell. 338.4818784 - e-mail: [amicimalawi@diocesi.perugia.it](mailto:amicimalawi@diocesi.perugia.it)



**Direttore responsabile:** Domenico Corucci  
**Redattore:** Cristina Peirone

**Hanno collaborato:**

Don Saulo Scarabattoli, Don Bruno Raugia, Cinzia Fanfano, Clara Magrini, Mariella Ministrini, Vittoria Tomassoni, Anna Castellani

[www.amicidelmalawiperugia.it](http://www.amicidelmalawiperugia.it)

Foto Michela Mastroforti